

# «Serve una seconda automedica per avere soccorsi tempestivi»

Cairo, l'opposizione chiede l'audizione dell'assessore alla sanità ligure Gratarola Regione: «Discuteremo delle richieste nella conferenza dei sindaci con l'Asl»

Alessandro Palmesino

«Discuteremo di questi elementi e delle altre richieste di servizi territoriali durante la conferenza dei sindaci con l'Asl savonese prevista dopo la prima approvazione del piano socio sanitario in giunta, potremo così raccogliere tutti gli elementi per un eventuale integrazione del piano stesso. Come già annunciato nelle scorse settimane, sarà presto attivato presso il distretto valbormidese il servizio India (l'automedica con a bordo solo infermieri)». Così la Regione replica alle polemiche sorte in seguito alle morti di Nino Chianca, 88 anni di Carcare, e di Mara Guadagnino, sessantenne di Cairo, contraddistinte dalla difficoltà dei soccorsi per la presenza di una sola automedi-

**Le vittime sono Mara Guadagnino, 60 anni di Cairo e Nino Chianca, 88 anni di Carcare**

ca disponibile in Valbormida.

## LA TRAGEDIA

Nicola Chianca, conosciuto con il soprannome Nino, aveva 88 anni e per molto tempo ha rappresentato una colonna della sezione altarese del Club Alpino Italiano, oltre a essere stato volontario alla biblioteca Barrili. Inutile il ricovero al San Paolo di Savona. Cordoglio è stato espresso dal sindaco Christian De Vecchi.

L'altra vittima di giovedì, Mara Guadagnino, 60 enne cairese, è stata uccisa da un arresto cardiaco in seguito a quello che sembra essere stato uno shock anafilattico. La sola automedica disponibile era sul soccorso di Guadagnino -purtroppo vano- mentre l'altra unità del San Paolo e anche i due elicotteri della Regione erano impegnati in altri servizi. È intervenuta l'automedica di Pietra, ma è arrivata solo do-



La Valbormida dispone di una sola automedica, la Sierra 3

FOTO GENZANO

po 40 minuti. La famiglia Chianca, contattata dal *Secolo XIX*, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

## LA POLEMICA

Ieri, il gruppo di opposizione Cairo in Comune, per firma dei consiglieri Giorgia Ferrari e Silvano Nervi, ha risollevato l'annosa questione del raddoppio dell'automedica invitando il sindaco Paolo Lambertini, in qualità di presidente del distretto sociosanitario della Valbormida, ad attivarsi con la Regione per l'attivazione di una seconda unità, e contestualmente ha chiesto che il sindaco inviti l'assessore regionale alla sanità Angelo Gratarola a una audizione in consiglio comunale sul tema dei servizi. «Cairo in Comune» torna a chiedere l'attivazione del servizio di emergenza su 24 ore contestando che «da troppo tempo, parlando di sanità si parla solo di spesa. Dopo anni di evidenti sprechi si è scelta la via dei tagli lineari che non considerano il valore della vita umana». Sul caso è intervenuto an-



Nicola Chianca

che il consigliere regionale savonese del Pd Roberto Arboscello che afferma: «Sarà mia cura appurare nelle sedi opportune la veridicità e le drammatiche circostanze che hanno portato a un'attesa di ben 40 minuti prima che intervenisse un'automedica da Pietra Ligure, in quanto tutte le altre a disposizione non risultavano disponibili. Mi rammarico, perché ancora nell'ultimo consiglio regionale è stata rifiutata dalla giunta la mia proposta per l'attivazione di una secon-

da automedica in Valbormida, territorio su cui denunciavamo da tempo la carenza di servizi per l'emergenza -urgenza».

## LA REPLICA

La risposta del sindaco Lambertini: «Basta alzare polemiche su tragedie come questa, è squallido. Ci è stato spiegato in tutti i modi che il progetto per una seconda automedica non è percorribile. Sono i tecnici e i medici a dover dire quello che è necessario. L'audizione richiesta è senza senso, poco tempo fa abbiamo avuto il direttore del distretto, il dottor Luca Corti e ci ha detto la situazione com'è. Vogliamo tutti che ci sia una struttura di soccorso sulle 24 ore, contiamo sulla proposta della macchina India, ma dobbiamo mantenere il discorso aperto per portare a casa i risultati, queste polemiche sono soltanto strumentali». «Dobbiamo pianificare i servizi basandoci sui dati concreti, al di là del singolo e drammatico fatto accaduto ieri», conclude la Regione. —